



Palazzo d'Accursio Assessori e consiglieri d'accordo con il provvedimento che regola l'uso del portatile

«Con il contascatti risparmiemo mezzo milione»

Paruolo: presto anche sui fissi. Foschini: potrei chiamare meno chi vedo spesso

**Galeazzo Bignami:
«Mi succede di usare
il mio numero privato
per telefonate
istituzionali»**

Dopo i cellulari, i telefoni fissi. Se già tra qualche settimana sarà attivo il sistema che permetterà agli amministratori e ai dipendenti comunali di tenere sotto controllo l'uso che fanno del loro cellulare di servizio, così da «autoregolarsi» ed evitare gli «sforamenti» sulla bolletta, l'intenzione dell'assessore alla Comunicazione, Giuseppe Paruolo, è di estendere presto la stessa modalità anche ai telefoni degli uffici comunali. «In questo modo, potremmo renderci conto delle cifre fisiologiche e di quelle patologiche. Se si noteranno eccessive chiamate in uscita anche da una certa scrivania, basterà avvisare l'interessato — spiega Paruolo — Ma, al momento, non ci risultano particolari abusi». Ogni anno, il Comune spende in media 2 milioni di euro in telefonia, di questi, circa 120 mila euro per le telefonate dai cellulari: «L'obiettivo è di rispar-

miare mezzo milione di euro. Sarà possibile cercando soluzioni contrattuali migliori con i gestori e attraverso l'evoluzione tecnologica dei centralini. Non è tanto sui cellulari che si può tagliare — precisa l'assessore — Ma, invogliare all'uso corretto, con la messa in rete dei consumi per ogni utenza, è un accorgimento utile». I diretti interessati, amministratori e consiglieri, convengono con Paruolo. La vicesindaco Adriana Scaramuzzino si muove sempre con tre telefonini, dalle rubriche rigorosamente distinte, ma ammette che «in caso di batteria scarica o se si fa confusione, può capitare di

usare il cellulare di servizio per una rapida telefonata a casa». Impeccabile, l'assessore alla Scuola, Milli Virgilio: «Come per tutte le cose pubbliche, uso con più cautela quello di servizio di quanto non faccia con il mio». Ma, con la mano sulla coscienza, osserva: «Forse potrei fare qualche telefonata in più dal fisso dell'ufficio». Irreprensibile il consigliere comunale di An, Galeazzo Bignami (dotato di cellulare di servi-

zio perché presidente di una commissione consiliare): «Spesso mi capita di usare il mio numero privato per chiamate istituzionali». Il vicepresidente del consiglio comunale, l'azzurro Paolo Foschini, è favorevole alle iniziative volte al contenimento delle spese e non nasconde che qualche chiamata in meno si possa sempre fare: «Io, forse, potrei telefonare meno a chi vedo spesso, come Valentina (Castaldini, consigliera comunale di Forza Italia, ndr)». Del telefono di servizio farebbe volentieri a meno Roberto Diolaiti, direttore del Settore Ambiente: «Per lavorare meglio, spesso sono costretto a spegnerlo, perché suona in continuazione». Raffaele Tomba, direttore del Settore Coordinamento sociale, qualche telefonata personale dal cellulare di lavoro la fa: «È inevitabile dice — anche solo per avvisare la moglie di un ritardo a causa di una riunione che si protrae. Quante volte, del resto, capita di ricevere chiamate di lavoro in vacanza».

Micaela Romagnoli

